

SudleArti

Avolio, inquietudini al castello

L'espressione artistica come mezzo di comunicazione, come manifestazione esteriore del sentimento, dello stato d'animo, dell'inquietudine esistenziale. Rossella Avolio «comunica» con l'arte e da domani mette in

mostra, nelle Sale della Terrazza del Castello dell'Ovo a Napoli, la sua visione delle cose, del mondo attraverso il colore sulla tela, ma anche sul legno. Titolo della mostra, «Il colore incisivo e i suoi riflessi nella moda».



Nuovi spazi per l'arte

L'inaugurazione

Nell'ex monastero di Santa Chiara percorso di 3000 metri quadrati



A fianco, «Ironworks Nude»; «Processualità, luce»

La galleria

Arte Povera per inaugurare l'Aica a Napoli



Da oggi a Napoli ci sarà un nuovo spazio espositivo. La Domus Artis Gallery, infatti, cambia sede e denominazione. Stasera in via Cappella Vecchia 8/a alle 19 si inaugura l'Aica, ovvero l'Andrea Ingenito Contemporary Art. Sarà un piccolo gioiello, come affermano i galleristi, che si affaccia sulla prestigiosa piazza dei Martiri e che ha il pregio di riunire in sé lo spirito della galleria d'arte e del luogo di incontro. E per battezzare degnamente il nuovo spazio è stata scelta la mostra «Percorsi di Arte Povera - Claudio Cintoli, Alighiero Boetti, Alberto Burri, Mario Merz, Giulio Paolini», a cura dello stesso

Lecce apre una finestra sulla sua storia. Da oggi, con l'inaugurazione del Must, il museo storico della città, i leccesi si riappropriano del loro passato attingendo a piene mani da uno scrigno, l'ex monastero di Santa Chiara, esso stesso esempio prezioso di un patrimonio monumentale straordinario per consistenza e suggestioni. Ma il Must è anche un valore aggiunto da offrire ai turisti che sempre più copiosi raggiungono il Salento solare e ammalianti con i suoi percorsi barocchi, i palazzi patrizi, le campagne dalla terra rossa, gli olivi nodosi e le pietre grezze allineate ad arte nei muretti a secco. E con il mare cobalto in cui la penisola di Terra d'Otranto s'allunga verso Sud Est. In vetrina non ci saranno solo reperti, ma anche arte declinata nelle sue più diverse espressioni. L'amministrazione comunale ha fatto di tutto per rispettare la tabella di marcia che ha scandito i lavori in modo da garantire l'apertura del Must in anticipo rispetto alla festività del 25 aprile, quando a Lecce si prevede una massiccia ondata di visitatori.

Un Must per Lecce

La città salentina ripercorre la propria storia in un museo

di ANTONIO DELLA ROCCA

Previsi anche sala conferenze, bookshop, caffetteria, aree destinate a mostre

Esposte le creazioni di Jenny Okun, interpretazioni di architetture

5.700.000 euro (2.200.000 euro di fondi Fas e 3.500.000 derivanti dai Pis). L'intervento museologico e museografico, messo in atto con la preziosa collaborazione dell'Università del Salento, ha consentito di dar vita a quella che gli amministratori leccesi ritengono una vera e propria «istituzione culturale fortemente vocata alla valorizzazione dell'ex monastero e alla sua massima fruizione».

Il Must, esteso su una superficie di tremila metri quadrati, racconterà la storia della città attraverso reperti storici suddivisi per epoche. In linea con la moderna museologia sono stati previsti anche spazi complementari: sala conferenze, bookshop, caffetteria, sale destinate ad esposizioni permanenti o temporanee di artisti locali contemporanei. Per l'inaugurazione sono state allestite due mostre. La prima, in collaborazione con il museo provinciale di Lecce «Sigismondo Castromediano», proporrà creazioni artistiche di proprietà comunale realizzate dallo scultore salentino Cosimo Cartucci. La seconda è una mostra permanente della fotografia d'arte e architettura Jen-

La scheda

Si chiama Must il nuovo museo storico della città di Lecce che sarà inaugurato oggi. È il risultato di un protocollo d'intesa tra Comune, Agenzia del Demanio e Soprintendenza regionale per i beni culturali della Puglia. Il museo racconterà la storia del capoluogo salentino risalendo fino al suo passato più remoto attraverso reperti archeologici di grande interesse. Sede del Must è il complesso monumentale di Santa Chiara, un antico monastero situato nel centro storico, oggetto di un radicale restauro. Nell'antica struttura sono state ricavati spazi adibiti a sala conferenze, bookshop, caffetteria e sale espositive destinate a mostre permanenti e temporanee di artisti locali moderni e contemporanei. Il Must sarà messo in rete con il teatro romano e Palazzo Vernazza, splendido edificio cinquecentesco che sorge nel cuore della Lecce barocca.

ny Okun, celebre per le sue interpretazioni «multilivello» di testimonianze architettoniche «catturate» durante i suoi viaggi in giro per il mondo. In tutto saranno esposte 42 opere di cui 17 riguardanti la città di Lecce che l'artista donerà al Comune.

Il sindaco Paolo Perrone ha sottolineato: «Dopo Palazzo Vernazza e il Sedile aggiungiamo un altro pezzo importante nell'operazione di recupero del patrimonio artistico e architettonico». Come ha fatto notare l'assessore al Turismo, Massimo Alfara, grazie al progetto Sac (Sistemi ambientali e culturali), è stato possibile creare un polo culturale integrato. È, infatti, obiettivo dell'amministrazione municipale dar vita a una rete tra Must, Teatro romano e Palazzo Vernazza (edificio cinquecentesco di rilevante interesse recentemente restaurato) aperta 365 giorni all'anno. Nel museo storico sono previste kermesse culturali che contemplano lectio magistralis e incontri tematici con esperti dei singoli ambiti artistici. Attività che proseguiranno fino ad estate inoltrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA